

## La scomparsa del Prof. Luigi Ambrosi



Il 15 agosto 2017 è scomparso il Prof. Luigi Ambrosi, nato il 2 giugno 1929.

Al liceo fu allievo di Aldo Moro, che citava spesso: andava fiero del maestro e ne seguiva le orme nell'impegno politico rigoroso ma aperto agli aspetti culturali innovativi da qualsiasi parte politica provenissero. Nella seconda metà degli anni '70 ha ricoperto l'incarico di segretario della Democrazia Cristiana di Bari, in un momento politico estremamente difficile per la vita della città, riscuotendo successo per l'attenzione dimostrata alla risoluzione di numerosi problemi sociali.

Si è formato dapprima in Medicina Legale presso la Scuola fondata a Bari dal Prof. Mario Adamo, acquisendovi la Libera Docenza. Nella seconda metà degli anni '60 ha frequentato la Clinica del Lavoro di Milano, allora diretta dal Prof. Enrico Carlo Vighiani, dove ha approfondito le tematiche specifiche della Medicina del Lavoro. In seguito a concorso nazionale è diventato Professore Ordinario di Medicina del Lavoro presso l'Università di Bari, dove nel 1972 ha

fondato l'Istituto di Medicina del Lavoro e nel 1976 ha attivato la Scuola di specializzazione in Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica, trasformata in seguito in Scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro. Nel 1983 ha istituito il Dottorato di ricerca in Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale, con sede amministrativa a Bari e consorziato con le Università di Milano, Parma e Pavia.

Negli anni '80 è stato per tre anni componente del Consiglio Superiore di Sanità. Dal 1985, per 6 anni, ha ricoperto il ruolo di Presidente della Società Italiana di Tossicologia, promuovendo la creazione di numerosi gruppi di lavoro tematici e ricercando sempre l'interdisciplinarietà tra le diverse componenti della Società, specie nella conduzione delle ricerche e nella disseminazione dei loro risultati. Nel novembre 1999 si è trasferito presso l'Università di Foggia ove è rimasto in servizio fino all'1.11.2004.

Nella sua lunga carriera accademica ha sempre dedicato particolare attenzione alla formazione di studenti e specializzandi, tenendo lezioni, seminari e conferenze e stimolando negli allievi la curiosità per l'approfondimento scientifico.

È stato un uomo dai multiformi interessi - accademici, culturali, politici - che riempivano in maniera tumultuosa le sue giornate di lavoro, antepoendo tra di essi sempre quello per l'Accademia. È stato, infatti, uno strenuo difensore dell'Università quale luogo di formazione e ricerca scientifica, specie nella Facoltà di Medicina. Ha ricoperto numerose cariche accademiche sia presso l'Università di Bari, ove è stato Magnifico Rettore dal 1977 al 1986, Direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro dal 1972 al 1987, Direttore del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica dal 1987 al 1999, Direttore delle Scuole di specializzazione dal 1976 al 1993, sia presso l'Università di Foggia, ove è stato Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 2000 al 2003. Dall'Università di Foggia è stato insignito dell'onorificenza di Professore Emerito.

Ha contribuito alla fondazione dell'IRCCS Maurgeri di Cassano Murge (BA), Centro di Riabilitazione

di cui è stato Direttore dal 1979 al 2004. Nello stesso periodo è stato anche Direttore Scientifico Centrale della stessa Fondazione Maugeri. Ultimamente ne era Direttore Scientifico Emerito.

Durante il periodo del rettorato ha fondato la Comunità delle Università Mediterranee - che attualmente vede consorziate 160 Università di Paesi che si affacciano sul Mediterraneo -, di cui è stato Presidente e, successivamente, Presidente Emerito.

Ha svolto un'intensa attività di ricerca e pubblicistica e ha promosso la formazione di numerosi allievi in campo sia accademico che assistenziale. Alcuni suoi allievi hanno raggiunto l'ordinariato in Medicina del Lavoro, mentre altri sono arrivati a ricoprire ruoli apicali nei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL pugliesi e nelle Aziende Ospedaliere della Regione Puglia.

È stato Presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLII) e del Collegio degli Ordinari di Medicina del Lavoro (COML) in un periodo forse irripetibile per la nostra Disciplina e per la nostra Accademia. Fu, infatti, nel primo quinquennio di questo secolo che la nostra disciplina ha registrato la sua maggiore espansione accademica, scientifica e nelle attività di orientamento e qualificazione professionale dei Medici del Lavoro.

Il Prof. Ambrosi ha infatti sempre avuto chiaro l'obiettivo di realizzare una grande SIMLII ed un forte COML, spingendo tutti noi a seguirlo su questo percorso. Il primo passo fu la riconduzione in SIMLII delle entità disciplinari che erano sorte autonome da essa negli anni '90 del secolo scorso. Con questa operazione si ricucivano vecchi, a volte personalistici, strappi che avevano indebolito immagine e capacità di azione di SIMLII. Ne seguì una sua vera e propria 'intuizione': quella di un'alleanza strategica tra la nostra Società e la Fondazione Maugeri (del cui Consiglio di Amministrazione faceva parte) per la creazione del Consorzio per l'Accreditamento e l'Aggiornamento in Medicina del Lavoro.

Hanno potuto così essere pubblicati prima gli strumenti di aggiornamento e qualificazione dei Medici del Lavoro (25 Linee Guida di cui è sempre stato tra gli Editors) e, poi, il programma dell'accreditamento di eccellenza, che ha visto coinvolti più di 700 Medici del Lavoro. Suo punto fermo preciso in questo fervore di attività, che erano riuscite a coinvolgere in modo volontario e spirito di servizio per la nostra comunità decine di ricercatori ed esperti nelle nostre diverse aree

disciplinari, è stato quello di valorizzare il ruolo dei nostri Istituti Universitari. Anche per questo, oltre al primario contributo degli universitari all'elaborazione di strumenti ed alla creazione di eventi per l'aggiornamento e la qualificazione dei Medici del Lavoro, furono sempre i nostri Istituti Universitari, unitamente ai congressi nazionali SIMLII, ad essere le sedi di presentazione delle nostre linee guida e dei corsi di accreditamento di eccellenza.

Sotto la sua presidenza la nostra Accademia fu attrice e partecipe dell'elaborazione della creazione del Corso di Laurea dei Tecnici della Prevenzione negli Ambienti di Vita e di Lavoro; di importanti revisioni e messe a punto dell'insegnamento di MED 44 del corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (il prof. Ambrosi è stato coautore con il prof. Vito Foà del testo su cui negli ultimi 20 anni si è formata, e ancora si forma, la maggior parte dei futuri medici italiani); della riorganizzazione delle Scuole di Specializzazione, anch'esse arrivate al punto della loro massima espansione. Né si può scordare la strenua azione condotta per limitare i danni e proporre poi alcuni rimedi alla famigerata approvazione dell'art.1 bis della legge 402/2000.

La sua profonda conoscenza dei meccanismi universitari, che gli derivava dalle sue esperienze di Rettore dell'Università di Bari, ha infine contribuito non poco al riconoscimento prima, e al crescente prestigio poi, della nostra Disciplina nel mondo accademico non solo medico, portandola ad avere durante la sua presidenza del Collegio un numero mai più raggiunto di docenti (fino a 48 Professori Ordinari) e di loro incarichi nelle rispettive sedi universitarie.

Il prof. Ambrosi è stato uomo e studioso dalle grandi virtù umane, sapendo interagire con i potenti e con gli umili. Egli lascia un vuoto umano, scientifico e culturale difficilmente colmabile.

#### **Pietro Apostoli**

Presidente, Collegio degli Ordinari di Medicina del Lavoro - COML

#### **Leonardo Soleo**

professore di Medicina del Lavoro,  
Università di Bari

#### **Francesco Saverio Violante**

Presidente, Società Italiana  
di Medicina del Lavoro - SIML